

Iniziata ieri la « settimana di mobilitazione » indetta dalla CNA

# Affollati comizi degli artigiani a Torino, nel Lazio e in Sicilia

Proposta di legge dei senatori comunisti per il finanziamento dell'Artigiancassa - I motivi dell'agitazione della categoria - Correo ad Agrigento - Le richieste dei piccoli imprenditori siciliani - Protesta contro gli aumenti dei prezzi e delle materie prime

Ha avuto inizio ieri, con alcune grandi assemblee cortei e con la chiusura temporanea degli uffici, la settimana di mobilitazione degli artigiani promossa dalla Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) per una nuova politica economica, per il credito, per ottenere il riconoscimento dell'artigianato fiscale e contributivo, per protestare contro l'incessante aumento del costo della vita e delle materie prime, per la assistenza sanitaria e per le pensioni.

A Torino, al teatro Carignano, ha parlato dinanzi a migliaia di artigiani il dr. Giorgio Coppa, consigliere della CNAE, e direttore dell'ufficio studi della CNA. A Napoli la manifestazione è stata presieduta dal segretario della federazione artigiana metalmeccanica, Renato Tardif. Affollate assemblee hanno avuto luogo anche a Viterbo e Frosinone.

La prima giornata della settimana di mobilitazione della CNA ha avuto particolare successo in Sicilia.

Manifestazioni si sono tenute a Palermo, ad Agrigento, Enna e Trapani, con la partecipazione dei dirigenti regionali e nazionali della confederazione, del presidente nazionale senatore Gelmini e del segretario generale, on. Giachini.

A Palermo una affollatissima assemblea si è tenuta alla Camera di commercio di Agrigento, dove una cinquantina di artigiani sono sfilati in corteo per le vie del centro dando vita ad una manifestazione in un cinema cittadino; a Trapani nel pomeriggio è stato effettuato un concentrato di massa in piazza Europa.

Nella piattaforma di obiettivi per il superamento della grave crisi che travaglia il settore elaborata a livello nazionale dal CNA, le organizzazioni regionali siciliane degli artigiani hanno insistito su alcuni temi di interesse locale: si richiede lo sblocco della crisi del governo regionale per affrontare subito all'ARS i temi di fondo della vertenza dell'artigianato siciliano; il trasferimento alla Regione dei poteri amministrativi dello Stato in materia di artigianato; la convocazione di una conferenza regionale sul problemi del settore; la traduzione in legge del piano programmatico del centro-sinistra siciliano per il credito artigiano; contributo per lo ammodernamento delle aziende artigiane; la creazione di istituti di apprendimento e l'aumento del fondo regionale per l'assistenza generica e farmaceutica.

Uno dei motivi di fondo della lotta degli artigiani italiani ha avuto inizio, una prima cosa al Senato.

Un importante disegno di legge per l'integrazione e il potenziamento della cassa di fondo di dotazione della cassa per il credito alle imprese artigiane (Artigiancassa) e del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi) è stato infatti presentato dai compagni Mancini, Piva, Puci, Ferrucci, Bertone, Pinello, Filippa e Martino.

Il disegno di legge prevede anzitutto, di dotare l'Artigiancassa di altri 700 miliardi di lire e di altri 100 miliardi per il concorso statale nel pagamento degli interessi, spostando in avanti i limiti della durata e dell'importo dell'erogazione creditizia. L'iniziativa tende altresì, a garantire da parte dello Stato per un ammontare di 30 miliardi e le perdite per i finanziamenti concessi.

## Martedì incontro al ministero per la vertenza FIAT

Il ministro del Lavoro, dopo una serie di incontri separati con i dirigenti sindacali e con i rappresentanti della Fiat ha deciso di convocare le parti per martedì prossimo alle ore 9 al ministero del Lavoro. Lo on. Beriochi ha dichiarato che « dopo il preannunciato esame preliminare ho potuto rilevare che le prospettive per una positiva soluzione della vertenza Fiat non si presentano insuperabili anche se esistono forti difficoltà ». Da qui la decisione di « prendere l'iniziativa per un confronto fra le parti ».

Il segretario della Fiom-Trenini ha detto che non possono condividere quanto affermato da Beriochi sottolineando che le difficoltà per arrivare ad un accordo sono molte. Tuttavia non vogliamo scoraggiare alcuna iniziativa.

Da parte sua, il segretario della Uilm Benvenuto ha detto che « nel corso del colloquio, Beriochi ha fatto presente che ci sono le condizioni per una soluzione della vertenza Fiat ».



## NAVI BLOCCATE NEI PORTI

Tutte le navi e i battelli italiani si fermeranno in ogni porto del mondo nel periodo compreso tra martedì 5 e il 16 prossimo. Le modalità dell'astensione verranno precisate nei prossimi giorni. L'azione di lotta è stata decisa dalla Federazione marinara CGIL, CISL e UIL, nel quadro di una vasta mobilitazione della categoria per una nuova politica marinara. I sindacati denunciano il disegno tendente a liquidare la flotta pubblica da carico, peggiorando addirittura il testo del disegno di legge elaborato dal governo di centro-destra. Ciò provocherebbe un accoglimento di oltre diecimila lavoratori mettendo così in crisi il posto di lavoro e il potere contrattuale dei marinai italiani.

## La denuncia della Federazione unitaria dei sindacati dei braccianti

# Grave posizione degli agrari all'inizio della trattativa per il nuovo contratto

Ferma opposizione agli attacchi alla contrattazione - Il padronato vorrebbe abbassare il punto della scala mobile in vigore - Nessuna concessione alla posizione che tende ad irrigidire e accentrare la contrattazione agricola

### Il dibattito al direttivo della Federazione di categoria

## Prima riunione unitaria del sindacato elettricisti

La riforma dell'ENEL - La relazione del segretario della FIDAE Giorgio Bucchi

Si è riunito ieri per la prima volta dalla sua costituzione l'organo direttivo della federazione unitaria dei sindacati elettricisti. La relazione introduttiva sulla situazione sindacale della categoria e le prospettive di lotta, è stata tenuta dal segretario generale della FIDAE - CGIL, Giorgio Bucchi. Dopo aver ricordato il valore che assume per la categoria e per l'intero movimento sindacale la federazione unitaria, nelle sue articolazioni regionali e provinciali, il relatore ha affrontato i gravi e preoccupanti problemi aperti dalla crisi energetica. « Si rende necessaria, oggi ha detto Bucchi - da un lato una rinnovata domanda di unità e di impegno sindacale e dallo altro la necessità di un confronto politico con le posizioni assunte dal governo e dai partiti di maggioranza politica, di una diversa politica energetica, della gestione del

Mezzogiorno o in agricoltura, nonché la conseguente riorganizzazione dell'intero settore

2) la valorizzazione e il potenziamento dei centri di progettazione tecnica, idrico, nucleare, secondo una visione di insieme, di armonico e razionale sviluppo;

3) la ristrutturazione e il decentramento dei servizi di distribuzione;

4) i problemi finanziari e le tariffe elettriche.

Dopo essersi soffermato sulla gestione del contratto di lavoro, sulla cassa mutua e sulle vertenze collettive, il segretario della FIDAE ha concluso riaffermando l'importanza del tema in discussione in questa prima riunione dell'organo federativo e augurandosi che le conclusioni cui si arriverà « siano rispondenti alla domanda di unità e di azione che ci rivolgono i lavoratori ».

La televisione a colori e altri beni di consumo individuali, confermando con ciò le forti preoccupazioni manifestate anche dal nostro partito circa il pesante ruolo di condizionamento della AEG tedesca.

L'occasione offerta dalla trattativa iniziata ha consentito ai sindacati di rinnovare la protesta per la discriminazione attuata dalla Confagricoltura verso la Federbraccianti-CGIL e la Uilma-UIL, escluse dalla stipula del contratto nazionale degli impiegati agricoli.

Complessivamente queste posizioni hanno notevolmente appesantito il clima delle trattative dando la netta sensazione che il padronato agrario intende proseguire in una linea di politica agraria che tanto dannosa ha provocato all'agricoltura e al paese e perché siano ancora una volta i lavoratori a fare le spese di queste scelte che non tengono conto della necessità ormai indifferibile di creare un'agricoltura nuova, moderna, competitiva e veramente aperta.

La massiccia presenza de-

gli operai agricoli nello sciopero generale del 27 febbraio e la ferma posizione dei sindacati dimostrano come su questa strada gli agrari incontreranno la più ferma ed unitaria opposizione.

## Decise 12 ore di astensione

## Si rafforza la lotta nel gruppo Italsider

Riprendono gli scioperi all'Italsider. Dodici ore di astensione articolata verranno effettuate entro la metà del mese in tutti gli stabilimenti del gruppo: per giovedì 7 è stato convocato a Roma il coordinamento dei consigli di fabbrica per valutare l'andamento dell'azione sindacale nella quantità e nell'articolazione, qualora non emergessero fatti nuovi e positivi.

## Lo stato della « vertenza chimica » all'esame della Fulc

# ALTRE 12 ORE DI ASTENSIONE NEGLI STABILIMENTI CHIMICI

Il nuovo programma di scioperi investirà la Montedison, la Snia, la Sir-Rumianca, l'Anic - Realizzare momenti di azione coordinata con diverse categorie - E' possibile arrivare a positive conclusioni - Accordi raggiunti per il gruppo 3-M - Centonove lavoratori sospesi a Bussi dalla Montedison

Lo stato delle vertenze nei gruppi chimici per gli investimenti, l'organizzazione del lavoro e il salario ha formato oggetto di una riunione del segretario generale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici (FULC).

Si è rilevato anzitutto come gli sviluppi della lotta per i grandi obiettivi rinnovamento - che ha visto nel mese di febbraio importanti momenti di azione coordinata dei gruppi del settore industriale ed ha avuto una generale, possente espressione nello sciopero di mercoledì - cominciano ad incidere sulla rigidità delle posizioni padronali, anche se questi si manifestano tuttora ancorate a indirizzi che rendono impraticabile un avvio concreto a soluzioni accettabili.

Il risultato peraltro è che la lotta sia sviluppata con energia nelle prossime settimane e che realizzati forti momenti di azione coordinata con i gruppi di tutte le categorie a livello di regione e di provincia.

La FULC ha conseguito un deciso rafforzamento di ulteriori 12 ore di sciopero pro-capite, da attuarsi nei gruppi impegnati entro il 16 marzo (Montedison, ANIC, SNIA, SIR-Rumianca, ecc.), con modalità di articolazione che verranno localmente stabilite.

### PRIMI CONTATTI SINDACATI-CNR

## I lavoratori per la riforma degli enti di ricerca

Da alcuni mesi è iniziata al CNR una serie di confronti fra le forze sindacali confederali e la Direzione dell'Ente sul tema dei progetti di ricerca finalizzati, si tratta della contrattazione di un primo gruppo di problemi prescelti in sede di Federazione CGIL-CISL-UIL, relativi all'organizzazione del lavoro, ai rischi ed ai danni dell'ambiente di lavoro ed al Mezzogiorno.

L'iniziativa del sindacato e la disponibilità dimostrata dal CNR sono certamente da valutare come del tutto nuovi rispetto al modo di operare degli Enti pubblici di ricerca, tradizionalmente chiusi ad ogni rapporto con i problemi della società e con le organizzazioni sindacali.

Di recente il CIPE, in sede di approvazione della relazione annuale sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica, ha invitato il CNR a definire e elaborare i programmi finalizzati, conterrando altre istituzioni; il confronto che i sindacati hanno avuto con l'Ente sui progetti di ricerca si colloca certamente all'interno della decisione adottata in sede governativa. In questo senso, la deliberazione del CIPE può considerarsi interessante ed innovativa; tuttavia è opportuno sottolineare le carenze ed i limiti, poiché si tratta delle stesse carenze e limiti che i sindacati hanno riscontrato negli incontri con il CNR, e perché ci troviamo di fronte ad un problema più generale di scelte politiche governative non condizionali per il futuro assetto della ricerca scientifica.

Proprio iniziando da questo punto di vista, occorre ricordare che, una volta il governo ha « auspicato » la ristrutturazione del CNR, senza avanzare altri progetti concreti in questa direzione, che non siano quelli di natura burocratica, a livello della ricerca scientifica e tecnologica, senza che il CNR, in quanto ente di ricerca, ma ne ha preso semplicemente atto ed ignorando che la ricerca scientifica in Italia viene fatta anche da altre istituzioni, oltre che dal CNR.

## Il controllo

La questione da denunciare (e che dà anche conto della insufficienza dell'azione governativa) è che nel Paese, in linea con i tentativi di mantenere il vecchio modello sociale e produttivo, sta andando avanti un fenomeno di privatizzazione del lavoro, in cui gli Enti pubblici, che di essa istituzionalmente dovrebbero occuparsi, si trovano ad essere sempre più assenti. I consigli di fabbrica del CNR in relazione alla crisi energetica, come del resto lo immobilismo sostanziale degli altri organismi pubblici di ricerca, confermano questa analisi e l'assenza della deliberazione del CIPE di una qualsiasi indicazione sul ruolo che questi Enti, debbono svolgere in merito all'invito del CNR di continuare a finanziare la ricerca universitaria (così com'è), rende vana e formale qualsiasi politica di intervento nel settore basata sul « progetto speciali ».

Ecco perché il nodo reale da sciogliere è quello del controllo dei fondi stanziati per lo sviluppo di una politica di politica ed operativa in cui nascono le scelte, le indicazioni ed i provvedimenti finanziari ed organizzativi per lo sviluppo di una politica della ricerca realmente pubblica.

E' anche con questo quadro che si è dovuta confrontare l'iniziativa dei sindacati nel proporre progetti di ricerca al CNR e nello iniziare l'esame di quelli che l'Ente aveva elaborato per conto suo. Per quanto riguarda questi ultimi, in particolare, è stato già detto in altre sedi che si tratta « di una diversa disposizione delle stesse carte » che il CNR produce da anni e che dietro le etichette si nasconde la solita ricerca frammentaria e ripiegata su se stessa che è sempre la caratteristica dell'Ente. Ma ciò che dobbiamo qui sottolineare è che quando si parla di finalizzazione della ricerca (su cui il Governo ed il CNR a parole sono d'accordo), non si può il mutare ad un discorso di stanziamenti e di instanziazione del progetto, ma occorre affrontare - oltre ai problemi della destinazione e quindi dell'utilizzo del risultato - anche quelli dei soggetti e delle strutture operative cui è affidato il compito di portarli avanti.

Le strutture Ora, è proprio qui uno dei limiti dell'esperienza fatta dal sindacato: nel fatto cioè che la struttura del CNR, così com'è, non solo impedisce una partecipazione reale dei lavoratori del settore all'elaborazione delle scelte programmatiche, ma è assolutamente inadatta ad operare in modo coordinato ed efficace.

## Ripresi alla Zanussi gli scioperi articolati

La settimana prossima di nuovo la trattativa presso l'Unione industriale

PORDENONE, 28. Dopo la massiccia partecipazione alla manifestazione di giovedì scorso, e ripresa oggi e proseguirà domani in tutti gli stabilimenti Zanussi, l'azione articolata di sciopero, nel quadro delle dieci ore programmate in tutto il gruppo da parte del coordinamento nazionale della FLM.

## IL 5 E IL 10 MARZO PANETTIERI FERMI PER IL CONTRATTO

Di fronte al permanere della rigida posizione di rifiuto a trattare da parte della associazione dei padroni dei forni e dell'assenza di qualsiasi concreta iniziativa del governo per il controllo reale dei prezzi, il che ha portato a ripetuti aumenti ingiustificati del prezzo del pane in molte province, la segreteria della FLM decide di proclamare uno sciopero di 24 ore per martedì 5 marzo ed un altro sciopero di 24 ore per venerdì 15 marzo nel corso dei quali dovranno essere programmate manifestazioni ed assemblee pubbliche a livello provinciale e regionale.

La segreteria della FLM rivolge un appello a tutte le organizzazioni provinciali e regionali panettieri perché, nel corso della preparazione delle azioni di lotta, venga posta in evidenza la necessità ormai indifferibile di creare un'agricoltura nuova, moderna, competitiva e veramente aperta.

## Fermi i treni per 3 ore martedì a Milano

MILANO, 28. La segreteria della federazione regionale lombarda CGIL, CISL, UIL e la federazione comparimentale milanese dei sindacati (CSI), Sif (UIL), hanno proclamato per martedì 5 marzo uno sciopero di tre ore dalle 9 alle 12.

**L'avventuroso**  
La grande rivista a fumetti per tutti  
Nascono in tutta Italia i Club dell'Avventuroso chiedete lo statuto.  
Stampati in edizioni di lusso  
Chia il tuo desiderio di leggere in un abbonamento a lungo termine  
Il giornalino tutto a colori per le bambine.  
Prenotatele nella vostra edicola

**Ospedale Generale Provinciale « L. SACCO »**  
Via G. B. Grassi 74 - Milano  
richiede infermieri generali, professionali, ostetriche, puercultrici diplomati e 6 assistenti anestesisti - trattamento economico Fiori-Sindacati - possibilità di vitto e alloggio